TAVOLA XIII.

CAVALIERE DI S. GIORGIO NELLA CONTEA DI BORGOGNA.

Quantunque il *Gollut* nelle sue memorie di Borgogna, parlando de' Cavalieri di S. Giorgio in questa Contea dia alla loro società il nome di confraternita; pur nullostante ella devesi annumerare tra gli Ordini Cavallereschi, perchè per esservi ammesso fu duopo far constare della nobiltà della nascita, e perchè il nome di Confraternita fu dato a tutti gli Ordini equestri nella loro origine.

La società de' Cavalieri di S. Giorgio, secondo narra il *Gollut*, può essere stata instituita verso il 1390, o 1400; imperocchè, dice egli, che in quel tempo eranvi alcuni gentiluomini, i quali furono nel numero de' primi confrati. Abbiamo una raccolta delle armi gentilizie di tutti i Cavalieri, cominciando dalla loro instituzione fino al 1663, e queste furono incise e pubblicate col titolo, *Stato della Confraternita di S. Giorgio nella Franca Contea.* Questi Cavalieri ebbero per divisa del loro Ordine una effigie di S. Giorgio d' oro massiccio, e nella loro accettazione pronunciavano il giuramento di mantener nella Provincia la purità della Religione Cattolica, e l' ubbidienza al Sovrano.

Devesi alla divozione di Filiberto Miolans Gentiluomo Borgognone la instituzione di quest' Ordine, avendola egli fatta dopo tornato dall' Oriente da dove riportò alcune reliquie di S. Giorgio. Egli fece fabbricare una Cappella presso la Chiesa parrocchiale di Rougemont, ed avendo fatto collocare esse reliquie in una ricca cassa, ragunò nel 1390 un copioso numero di Gentiluomini di questa Contea, perchè fosser presenti alla tra-

slazione di quelle. E volendo tali Gentiluomini mostrare la divozione che portavano al S. Martire, fin da quel punto si unirono, obbligandosi di assistere a tutte le funzioni che sarebbersi fatte nella nominata Cappella. Fecero inoltre parecchi regolamenti, ed al loro capo diedero il titolo di *Bastoniere*, che poi si mutò in quello di *Governatore*, ed elessero per primo Bastoniere il nominato Filiberto, il quale cedette alla Confraternita la sua casa di *Rougemont*.

Nel 1485 poi si fecero degli statuti, i quali, tra le altre cose, prescrivevano, che ciascun Cavaliere tenesse il suo posto secondo l' ordine della sua accettazione alla Confraternita, senza guardare a dignità, o ricchezze; che ogni anno la vigilia di S. Giorgio si radunassero nella Cappella sudetta a celebrare i Divini ufficj, accompagnare il *Bastoniere*, e trattare delle faccende spettanti all' ordine, e chi non potesse intervenirvi, mandasse a far le sue scuse, ed altre molte ceremonie e pratiche di divozione, le quali tutte si leggono nella storia del lodato Helliot.

Nell' anno 1487. agli statuti sopra ricordati si aggiunse che il *Bastoniere* fosse tenuto dare la colazione, e la cena nella Vigilia e festa di S. Giorgio; e siccome alcuni *Bastonieri* mancarono a ciò, nel 1494 venne ordinato, che ognun di essi pagasse quaranta lire quante volte mancasse al suo obbligo. Siccome poi nel 1504 il numero de' Confrati era cresciuto fino a centosette così ordinarono nel 1518, che gli eredi del *Bastoniere* facessero i pasti, ch'egli non avesse potuto fare, a pena di cinquanta lire. Nel 1552 si aggiunse ancora, che in tal sorta di pasti non si desse altra carne che di bue, montone, vitella, e simili, senza veruna sorta di pasticceria, e

di più che i Confrati fossero astretti a dare le prove di nobiltà. I pasti però andarono in disuso, e le Assemblee in processo di tempo si tennero nella Chiesa de'Carmelitani di Besanzone.

Il Baron di Champtite Governatore della Franca Contea, essendosi fatto scrivere fra questi Confrati correndo l'anno 1569, fecesi in tal circostanza un nuovo Statuto, col quale raccomandavasi l'osservanza dei precedenti, aggiungendosi di più, che i Confrati giurassero solennemente di vivere e morire nella Religione Cattolica, Apostolica Romana, e di ubbidire a Filippo II. re di Spagna ed ai suoi successori nella Contea di Borgogna; della qual cosa molto si rallegrò il Duca di Toledo Governatore de' Paesi Bassi, mostrando il suo piacere in una lettera scritta ai Confrati.

Sembra che in quest'Ordine o Confraternita in altro tempo si ammettessero eziandio le donne; avvegnachè in una lista di que' Confrati trovasi notato il nome di Enrichetta di Vienna signora di Rougemont, e Giovanna di Chauvirey signora di Bevourges. Questi confrati presero in seguito assolutamente il nome di Cavalieri di S. Giorgio, e tolsero per divisa del loro Ordine un S. Giorgio a cavallo tenente un dragone sotto i piedi, il tutto d'oro massiccio del peso d'una doppia o più, a piacimento, pendente da un nastro azzurro, oppure da una catenina d'oro: qnanto poi all'abito altro non solevano avere, che quello, il quale si usava comunemente dai nobili.

Qui vuolsi ricordare, che anche Papa Paolo III., instituì un Ordine col nome di S. Giorgio, assegnando ai Cavalieri di esso la città di Ravenna per loro dimora, ed obbligandoli a guardare le coste della Marca di Ancona dalle correrie dei

Corsari. La divisa dei Cavalieri era una croce d' Oro ad otto punte con sopravi una corona; ma Gregorio XIII. soppresse affatto quest' Ordine.

TAVOLA XIV.

CAVALIERE DELL' ORDINE DELL' ELEFANTE.

L'Ordine dell'*Elefante* in Danimarca vuolsi annoverare fra quelli, di cui l' origine non è con sicurezza conosciuta. Alcuni scrittori la fanno rimontare fino al tempo di Cristiano I., altri pretendono che debba stabilirsi sotto il regno di Cristiano IV, ed altri finalmente la pongono sotto quello di Federico II. Ma fra le differenti opinioni la più comune si è quella, che di quest' Ordine fa Institutore Cristiano I. nel 1474, o pure nel 1478. *Ashmole* nel suo trattato della *Giarrettiera* dice, aver veduto una lettera scritta nel 1537 da Avoliedo Vescovo d'Arhusen, Cancelliere di Giovanni re di Danimarca, a Giovanni Fris Cancelliere anch' egli di Cristiano III, nella quale il detto Prelato, dice, che Cristiano I. essendo in Roma dimandò a Papa Sisto IV. la licenza di potere instituire quest' Ordine ad onore della passione di Gesù Cristo, e che i Re di Danimarca ne fossero sempre capi; ed aggiunge che il nominato Principe fondò una Cappella magnifica nella gran Chiesa di Roschild, luogo, ove hanno sepoltura i re Danesi, a quattro leghe da Coppenaghen, ove tutti i Cavalieri debbono radunarsi.

Lo stesso Autore descrivendo il collare di quest' Ordine dice, che da principio altro non era, se non che una catena d' oro da cui pendeva un Elefante, sul dorso del quale era-